

La Russia ha appena spiazzato la NATO

 movisol.org/la-russia-ha-appena-spiazzato-la-nato

Redazione MoviSol

Il periodo che intercorre tra oggi e l'insediamento di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti, il 20 gennaio, è uno dei più pericolosi della storia moderna. Coloro che gestiscono l'amministrazione Biden hanno avviato un'escalation del conflitto con la Russia che, a quanto pare, intendono presentare all'amministrazione Trump entrante come un irreversibile fatto compiuto.

Così, il 17 novembre, è stato annunciato che Biden aveva autorizzato Kiev ad utilizzare i missili americani ATACMS per colpire il territorio russo in profondità. Due giorni dopo, le forze armate ucraine hanno effettivamente lanciato tali missili, mirando per la prima volta a strutture militari in territorio russo non conteso. Il 19 novembre Putin, a sua volta, ha firmato la nuova dottrina nucleare, abbassando la soglia di potenziale risposta alle minacce esistenziali al territorio russo e considerando gli Stati nucleari che sostengono gli attacchi di Stati non nucleari come obiettivi legittimi di ritorsione.

Ventiquattro ore dopo, l'Ucraina ha lanciato attacchi contro la Russia utilizzando missili britannici Storm Shadow, apparentemente per la prima volta. Nella fretta di non essere da meno, il governo francese ha rapidamente autorizzato l'uso dei suoi missili SCALP. In modo molto inquietante, il contrammiraglio Thomas Buchanan, portavoce del Comando strategico del Pentagono, ha ventilato la possibilità di uno scambio nucleare con la Russia, a condizione che gli Stati Uniti abbiano ancora abbastanza "capacità di riserva". In questa rapida escalation, Mosca ha scioccato colpendo l'Ucraina con un tipo di arma completamente nuovo battezzato Oreshnik, un missile balistico ipersonico a raggio intermedio (IRBM), armato con testate multiple, che vola a velocità di Mach 10, ha una gittata fino a 5.500 km e colpisce con precisione più bersagli contemporaneamente. Un'arma che non può essere intercettata da nessun sistema di difesa esistente in Occidente.

Mentre gli stupiti pianificatori di guerra di Washington, Londra e altre capitali europee si sforzavano di capire che tipo di arma fosse stata usata e quante altre fossero disponibili, da Mosca è stato annunciato che la produzione in serie dell'Oreshnik sarebbe iniziata immediatamente.

Pochi giorni dopo, Sputnik ha pubblicato un elenco di strutture della NATO che sono alla portata di questo nuovo sistema missilistico. L'elenco comprende obiettivi in 17 Paesi europei. L'articolo, datato 23 novembre, sottolinea che Vladimir Putin ha avvertito che Mosca si riserva il diritto di "usare le nostre armi contro le strutture militari di quei Paesi che permettono di usare le loro armi contro le nostre strutture".

Purtroppo, la maggior parte dei leader europei non darà ascolto all'avvertimento, a meno che i cittadini non si riversino in massa nelle strade per chiedere la fine del mortale "gioco del pollo" e della geopolitica.